

LE OCCASIONI DA NON PERDERE

Carolla Guido

Sunto. L'argomento del presente articolo, trattato nel segno della fede, è molto variegato ed abbraccia varie discipline, sia pure solo sfiorandole: la teologia, la metafisica, la geometria, l'astronautica, la religione e la fisica.

1. *PREMESSA*

Le ultime vicende a seguito del discorso di Benedetto XVI a Ratisbona, con la conseguente protesta islamica, le preghiere e riflessioni nel segno della fede di Claudia Koll in una recente visita a Lecce, alcune osservazioni metafisico-geometriche, la lettura del libro che parla dell'opera e del mondo interiore dello scienziato Luigi Broglio e l'interesse agli studi sull'Universo ed al lavoro 'Il paradigma olografico' di *Sam Keen*, mi hanno suggerito la stesura del presente articolo dal carattere interdisciplinare che, nel ricordare le parole dei "Pensieri" di Blaise Pascal: "Se Dio si manifestasse continuamente all'uomo non vi sarebbe merito alcuno nel credere in Lui", forse può anche essere un modesto contributo ad avere fede in Dio.

2. *IL PAPA E L'ISLAM*

La prima occasione mi è stata data dal Papa, che parlando all'Università bavarese, per introdurre l'uditorio nella drammaticità dell'argomento, ha citato alcune parole del dialogo cristiano-islamico del secolo XIV, con le quali l'imperatore bizantino Manuele II Paleologo pronunciò parole negative sul problema del rapporto tra religioni e violenza. L'intenzione del Pontefice, partendo da ciò che successivamente disse in modo positivo circa la ragionevolezza che deve guidare la trasmissione della fede, confida in un dialogo positivo, anche autocritico, sia tra le religioni, come tra la ragione moderna e la fede cristiana e con l'Islam chiede "rispetto reciproco".

3. *NEL SEGNO DELLA FEDE*

La seconda occasione mi è stata data dal tour salentino dell'attrice romana Claudia Koll con l'incontro sul tema "Dalle tenebre alla luce", organizzato dalla chiesa di "Cristo Re-Parrocchia della Divina Misericordia" di Lecce. Ella dice: "La mia conversione nasce in un momento di sofferenza, in cui non mi potevano aiutare il denaro, il successo, gli amici potenti; ho gridato al Signore e Lui mi ha risposto, mi ha aiutata", così l'attrice racconta l'inizio del suo cammino spirituale.

A tal proposito, sento la necessità di ribadire che a tutti è consentito di essere toccati meravigliosamente dalla fede, ma i genitori, poiché hanno trasmesso la vita ai figli, hanno l'obbligo di educare la prole: vanno pertanto considerati come i primi ed i principali educatori di essa. Questa loro funzione educativa è tanto importante che, se manca, può difficilmente essere supplita. Tocca infatti ai genitori creare in seno alla famiglia quell'atmosfera vivificata dall'amore e dalla pietà verso Dio e verso gli uomini, che favorisce l'educazione completa dei figli in senso personale e sociale. La famiglia è dunque la prima scuola di virtù sociali, di cui appunto hanno bisogno tutte le società. Soprattutto nella famiglia cristiana, arricchita della grazia e delle esigenze del matrimonio sacramento, i figli fin dalla più tenera età devono imparare a percepire il senso di Dio e a venerarlo, e ad amare il prossimo, conformemente alla fede che hanno ricevuto nel battesimo; lì anche fanno la prima esperienza di una sana società umana e della Chiesa; sempre attraverso la famiglia, infine, vengono pian piano introdotti nella comunità degli uomini e nel popolo di Dio. Perciò i genitori si

rendano esattamente conto della grande importanza che la famiglia autenticamente cristiana ha per la vita e lo sviluppo dello stesso popolo di Dio.

4. OSSERVAZIONI METAFISICHE-GEOMETRICHE

La terza occasione mi è stata data dalle seguenti osservazioni che legano la mia formazione religiosa a quella matematica.

Eterno è soltanto DIO, che – senza voler essere irriverenti – può pensarsi rappresentabile geometricamente dalla

INTERA RETTA, grandezza immensurabile;

mentre l'ANIMA UMANA, che invece è immortale e non eterna, come talvolta si trova scritto o si dice a livello catechistico, è rappresentabile da una

SEMIRETTA;

il CORPO UMANO, che è mortale è rappresentabile da un

SEGMENTO.

Premesso ciò, riprendendo il discorso dall'ONNIPOTENTE che è stato messo in corrispondenza biunivoca con l'INTERA RETTA, da uno dei punti di questa, cioè dal PADRE, ha origine il FIGLIO DI DIO fatto uomo, GESÙ CRISTO, che rappresentiamo con una SEMIRETTA al di sopra della RETTA, il cui PUNTO d'intersezione con questa rappresenta lo SPIRITO SANTO¹, che nel giorno di Pentecoste scese sugli Apostoli. Quindi, così si ha la Trinità: PADRE, FIGLIO e SPIRITO SANTO.

Da ogni altro punto della RETTA, cioè dal PADRE, ha origine un uomo e quindi, dagli infiniti punti della RETTA hanno origine tutti gli uomini credenti, atei non credenti, agnostici cioè di coloro che ritengono irrisolvibile il problema della FEDE: le tre categorie su menzionate sono anch'esse rappresentabili da semirette, quelle dei credenti sono poste al di sopra della RETTA e si vanno ad intersecare con la SEMIRETTA del FIGLIO DI DIO; gli uomini SANTI, che godono per primi della LUCE PERPETUA, chiudono i triangoli, composti dai propri segmenti, con la RETTA (DIO), la SEMIRETTA (GESÙ CRISTO) e il loro PUNTO D'INTERSEZIONE lo (SPIRITO SANTO); le altre semirette, che rappresentano tutti i credenti, alla cui morte hanno termine i relativi segmenti, potranno anch'essi produrre dei triangoli come sopra, con i prolungamenti dei segmenti, cioè con le semirette, soltanto se i credenti risulteranno moralmente meritevoli.

Inoltre, le due categorie degli atei e degli agnostici possono essere rappresentate dalle semirette, poste al disotto della RETTA del PADRE SANTO e della SEMIRETTA del SUO FIGLIO GESÙ e non potranno chiudere alcun triangolo, senza poter godere della GIOIA perenne.

Nella breve o lunga vita terrena abbiamo luce appena sufficiente per seguire la RETTA (DIO) via nella fede, il lato al di sopra è costeggiato dalla speranza della salvezza perenne, al di sotto vi potrà essere il precipizio.

Per tutti i defunti, considerando la MISERICORDIA e l'ONNIPOTENZA DEL SIGNORE, noi

¹Secondo la fede cristiana lo Spirito Santo è lo Spirito di Dio (Matteo 3,16; Romani 8,9;) ed anche lo Spirito di Cristo (Galati 4,6; Filippesi 1,19; 1 Pietro 1,11). Egli è Signore (2 Corinzi 3,17) e dà la vita (Romani 8,11) e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre ed il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti (2 Pietro 1,21). Conosce tutte le cose (Isaia 40,13; 1 Corinzi 2,10-11) ed ha preso parte attiva alla creazione (Genesi 1,2) ed alla redenzione (Atti 7,51). Non si tratta quindi solo di una energia emanata da Dio ma di una vera e propria persona che conferisce forza e potenza agli uomini (Giudici 16,6 e Atti 1,8). La personalità dello Spirito Santo emerge chiaramente da tutto il Nuovo Testamento ed un attento esame di alcuni versetti mostra chiaramente che non siamo in presenza di allegorie, similitudini, parabole o esempi figurati. I seguenti punti risultano difficilmente spiegabili se si considera lo Spirito Santo solo una forza attiva impersonale.

eleveremo sempre la preghiera: “GIOIA perenne dona loro SIGNORE, splenda ad essi la LUCE PERPETUA, riposino in pace così sia”, senza mai trascurare, nella recita del SANTO ROSARIO, la Preghiera di Fatima che dice “GESÙ mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le ANIME, specialmente le più bisognose della tua MISERICORDIA”.

Pertanto, si può affermare che le osservazioni su esposte sono coerenti col pensiero Dantesco sul Paradiso, Purgatorio ed Inferno, anzi lo avvalorano, sotto l’aspetto metafisico-geometrico-trascendentale.

5. DA “NELLA NEBBIA, IN ATTESA DEL SOLE”

La quarta occasione, come già accennato, mi è stata data dalla lettura di una breve storia di un grande personaggio, padre dell’astronautica italiana e facendo riferimento ad alcune parole chiave del mondo (e non solo) di come Egli lo vede, riporto il suo pensiero in una sorta di “glossario” ricco di spunti straordinariamente profondi, valutazioni, opinioni, riflessioni del pioniere dell’astronautica italiana che è stato Luigi Broglio², soprattutto perché connessi con alcuni argomenti richiamati sopra.

Aldilà: è giusto che ci sia incertezza sull’aldilà. Se ci fosse certezza, che merito ci sarebbe a crederci: E’ un bel mistero!

Altruismo (cristiano): ci sono persone non credenti che sono migliori di altre che si dicono credenti, ma che nei fatti non lo sono. Esse sono più meritevoli di noi cristiani per le cose buone che fanno, perché noi non lo facciamo perché temiamo la punizione divina, perché speriamo in una vita futura, in una ricompensa, in una gioia eterna. Quindi c’è un fondo di egoismo. Loro invece, non avendo fede, lo fanno del tutto gratuitamente e disinteressatamente.

Ateismo: è difficile trovare qualcuno che dica: “io sono proprio ateo”. In genere dicono: “mi piacerebbe poter credere, sarebbe bello, però non ci riesco”. Quindi, penso che il credere sia qualcosa che bisogna cercare. Non credo che la fede sia innata. Innata è la possibilità di credere, ma la fede va coltivata. Anche quando ci sono dei dubbi, bisogna in un certo senso mettere alla prova la provvidenza, cercare di stabilire un colloquio.

Cristianesimo: l’essenza di esso è che non ci dobbiamo preoccupare delle differenze che ci sono tra noi, sia nel fisico che nelle capacità a livello sociale, perché siamo tutti uguali davanti al problema fondamentale dell’uomo, che è quello di salvarsi l’anima. La parola di Gesù Cristo è una parola di solidarietà, uguaglianza, amore. Quelli che non ci credono, ma sono onesti, leali, non fanno il male, sono più meritevoli di noi e che il Creatore, nella sua misericordia, accoglierà anche loro in Paradiso.

Fede: la fede è una cosa che si deve cercare. Il non credente può giustificare tutto quanto come suggestione. Se però uno guarda attentamente agli eventi si accorge che effettivamente c’è un disegno che ci guida e quasi sempre riusciamo a comprendere che è per il nostro bene. E’ assurdo pensare di poter dimostrare l’esistenza di Dio come voleva fare Sant’Anselmo.

Immigrazione: le persone che vengono dall’estero, se sono persone per bene che cercano un lavoro, vanno aiutate ed integrate. Anche se si trovano in situazioni disperate vanno aiutate. L’immigrazione è un fenomeno positivo, che aiuta l’Italia a sopravvivere in una fase della nostra storia in cui non si fanno più figli. Bisogna solo difendersi da chi viene a rubare, perché di ladri in Italia ne abbiamo già abbastanza.

Mente (creatrice): ci sono due scuole, una del caos e l’altra dell’ordine. Sembra che la scienza porti più prove a sostegno della tesi di un’unicità, di una mente creatrice e organizzatrice che ha pensato l’universo e le leggi fisiche che lo governano, che non alla tesi del caso e del caos.

² Nato a Mestre l’11 novembre del 1911, morto a Roma il 14 gennaio 2001. Si riconosce a Broglio di essere stato un grande scienziato e un grande uomo di una statura morale, di un amore per il suo Paese, di un senso del bene comune che lo pongono veramente tra le figure di spicco del XX° secolo al pari di Fermi e Marconi.

Ombre: ci sono due grandi ombre sul cristianesimo. Una è quella dell'esistenza del male e della sofferenza: perché il Signore ci fa soffrire, perché fa morire i bambini piccoli? E' una cosa difficile da spiegare, se non ammettendo che la sofferenza, nel piano divino, è un elemento utile a noi. L'altra ombra è il libero arbitrio. Quanto siamo liberi noi delle nostre azioni? Se Dio già le conosce, che libertà abbiamo? Questo può essere forse compreso pensando che il tempo di Dio è diverso dal nostro. Nella fisica ci sono esempi di questa relatività del tempo.

Provvidenza: passare attraverso tante esperienze e difficoltà alla fine è una bella cosa perché ci si rende conto che le cose non sono casuali, ma che c'è la Provvidenza. I genitori credenti devono portare a messa i figli tutte le domeniche anche se questi possono sembrare indifferenti. Quando invece l'uomo si troverà in mezzo a problemi nuovi e seri, si convincerà per tante ragioni che la Provvidenza esiste e che c'è un trascendente che ci guida, ci dirige, ci perdona.

Reincarnazione: a volte accade, che andando in un posto per la prima volta, di avere la sensazione di essere già stato. Siccome qualche antenato ha vissuto del tempo in questo luogo, si può pensare alla reincarnazione. E' un credo, sotto certi punti di vista più rassicurante di quello cristiano, che consente di "sparare una sola cartuccia". Si vive senza appello. E' una condizione che sembra molto ingiusta verso chi muore giovane o addirittura bambino o neonato.

Salvezza (eterna): alla domanda che ciascuno di noi si pone, soprattutto se avanti negli anni, se si muore all'improvviso, ci si salva? Molti sostengono che non si va all'inferno o in paradiso solo in base alle ultime azioni che abbiamo compiuto, ma in base a quella che i teologi chiamano "opzione fondamentale", cioè se la nostra vita è stata improntata ad una scelta di fondo orientata al bene o al male. Ma non sarà un modo di vedere la cosa ideato per tranquillizzarci?

Scienza: essa non è esatta come si dice, nel senso che studiando un problema c'è sempre qualcosa di nuovo e molte cose sono suscettibili di critica e perfettibili. La scienza è come una vecchia signora, che si imbelletta per coprire le rughe, con il poco che sa cerca di coprire le molte cose che ignora. La scienza può giustificare uno scetticismo perché può dire: "questa cosa non è spiegabile sulla base delle conoscenze attuali, ma potrà esserlo in futuro". Inoltre, riguardo i miracoli si può fare questo ragionamento: siccome la medicina non riesce a spiegare certe guarigioni, allora i medici scettici citano la fede come una delle cause, ma intendendola solo come effetto placebo (di suggestione) di origine psicologica, quindi, come auto-suggestione. Ma che vuol dire? Si pensa che la fede possa guarire, ma non perché è un tonico o una medicina, ma perché attraverso la fede la provvidenza può aiutare. Almeno si può dare una spiegazione, anche se non condivisibile da tutti. Dire che è un auto-suggestione senza poter spiegare i meccanismi sembra un atto di fede uguale al nostro, ma fondato sul nulla. Tra l'altro certe guarigioni a volte avvengono anche in persone che non hanno fede. O in persone per le quali altri hanno pregato. Come spiegarle? Quindi non è vero che la fede agisca come suggestione. Per affrontare questo discorso correttamente bisogna innanzitutto stabilire cosa è la scienza. La scienza moderna, da Bacone in poi, è una scienza di carattere sperimentale, a differenza da quella medievale basata su ragionamenti aprioristici (ad esempio loro pensavano che i pianeti si muovessero lungo degli epicicloidali perché solo le linee curve erano considerate perfette). Quindi la scienza medievale non era basata sulla logica, ma non lo è nemmeno quella sperimentale: infatti la scienza moderna non si propone di trovare la verità, ma di creare modelli in base agli esperimenti, dai quali trarre previsioni o applicazioni tecnologiche. Se poi vengono altri esperimenti che dimostrano che quel modello non va bene, lo si amplia, corregge, o se ne fa uno nuovo. Tra l'altro gli esperimenti hanno sempre un margine d'incertezza legato all'errore umano; eppure, verificato sperimentalmente un dato, si dice che esso è vero. Invece non è vero in modo assoluto, ma solo sperimentalmente, quindi entro un certo limite, tanto è vero che poi i modelli sperimentali vengono cambiati. Anche la ragione che si usa per estrapolare dagli esperimenti il modello, non è una cosa oggettiva, ma varia a seconda delle persone, tanto è vero che, già nell'esperienza di tutti i giorni, non si può stabilire qual è in assoluto un ragionamento normale, perché la verità è molto più complessa della nostra ragione. La ragione non è tutto. Noi spesso prendiamo decisioni non in base alla ragione, ma ai sentimenti, questa è cosa misteriosa. Ridurre tutto alla ragione, a quello che noi riteniamo ragionevole, si può credere sia sbagliato.

Nella scienza ci sono delle fortissime contraddizioni: si parla soprattutto della fisica. Alcune cose che dovrebbero collimare non collimano neanche per sogno, il che vuol dire che i nostri modelli non sono la verità. Invece molte persone che lavorano nella ricerca e nella scienza tendono a ritenere che la verità è solo quella che loro possono comprendere. Questo è un modo di vedere riduttivo. La verità è molto più complicata della ragione. Per questo si dirà che la scienza non dovrebbe allontanare da Dio, anche se alcuni di questi “filosofi della scienza” tendono ad annullare ogni trascendenza. Comunque si pensa sia giusto che non si riesca ad essere certi: a volte vengono pensieri di sfiducia, perché esiste il male, la sofferenza, l’ingiustizia. Perché ci sono queste cose? E’ un mistero. Tutta la vita è un mistero!

Unità della scienza: i concetti fondamentali della scienza sono sempre gli stessi. Guardando nei vari settori dell’ingegneria, dalla fisica alla meccanica, si vede che praticamente i concetti di base sono sempre gli stessi, anche in ambiti molto diversi: trasmissione del calore, aerodinamica, elasticità, strutture sembrano cose diversissime, mentre fundamentalmente sono basate su pochissimi concetti uguali per tutti. Una persona come Einstein, pur non essendo un credente, era convinto dell’unità delle scienze, come se l’universo fosse una costruzione realizzata da un’unica mente pensante. Questa cosa però deve essere ancora dimostrata.

Vita (eterna): “Chiunque crede in me, vivrà in eterno”, dice Gesù Cristo. Si spera che sia vero. “E’ vero” dice Broglio: Poi, dopo una breve pausa, ripete ancora: “è vero!”.

6. UN APPROCCIO OLOGRAFICO

L’ultima occasione è venuta nel parlare dell’“Universo”, per cui mi piace accennare ad una teoria cosmologica che sta tra la scienza e la fantasia: l’universo è una finta realtà, cioè è un gigantesco ologramma. Il mondo è un tutto che, se viene diviso si ripropone all’infinito, in un eterno reticolo. Alla fine del XX secolo è questo il “paradigma olografico” proposto, che ottiene oggi riscontri scientifici: si vive in un “disegno” dove passato, presente e futuro coincidono. Il ragionamento del fisico David Bohm, docente universitario a Londra morto nel 1994, è semplice, anche se difficile da capire. Contro l’ipotesi dell’apparente solidità, l’universo è in realtà un fantasma, un ologramma gigantesco minuziosamente dettagliato. Il motivo per cui le particelle subatomiche apparentemente restano in contatto indipendentemente dalla loro distanza dipenderebbe da un altro fattore: la loro separazione sarebbe solo illusione. Ad un livello di realtà da noi non percepibile, le particelle non sono separate, ma estensione di uno stesso “corpo” fondamentale. Noi vediamo una porzione della realtà, ecco perché ci appaiono singole. Esse sono dettagli o sfaccettature di una enorme unità “indivisibile”, come non è possibile dividere in due l’immagine di un ologramma³.

Quanto segue rispecchia rispettivamente il pensiero secondo alcuni scienziati e quello di Sam Keen, per il quale vi è un legame tra la Religione e la Fisica.

Infatti, secondo alcuni la natura olografica della realtà sarebbe il modello di realtà dell’Universo con minor numero di “errori”. Karl Pribram della Stanford University, studiando il cervello è convinto della natura olografica della realtà e che lo stesso cervello funziona come un ologramma. Hugo Zugarelli, ricercatore, ha applicato lo stesso modello ai fenomeni acustici. Nella Virginia, all’Intermont College, Keith Floyd, psicologo, precisa che non si può asserire che la mente crea la coscienza, ma è la coscienza a creare l’illusoria sensazione di un cervello, di un corpo o di un qualunque oggetto che noi percepiamo come reale, se è vero che la concretezza della realtà è

³ L’Ologramma non è un’immagine come altre. Ve ne sono di rudimentali sulle banconote, su alcune carte di credito e da poco anche sulle magliette dei tennisti, ecc., rappresentate con un disegno magico che mostra una notevole profondità e tridimensionalità, pur se stampato su una superficie piatta. La caratteristica stupefacente dell’ologramma è che se tagliato in un qualsiasi numero di parti, in un particolare contesto, cioè illuminato da un raggio laser, mostrerà sempre più piccola l’originaria immagine.

un'illusione olografica. Oggi vi è la proposta di un Grande Ologramma, come in un passato abbastanza prossimo si proponeva, con l'avvento dei computer, un Grande Programma e nel '700, in epoca di stupefacenti orologi, un Grande Orologio. Domani, con l'evoluzione scientifica, sarà la volta di nuove Superiori Realtà! Il mondo della Scienza lo può ben affermare.

Secondo il Keen, gli antichi tabù contrari all'amore per se stessi nascono dalla nozione errata e degradata sulla natura del sé interiore dell'uomo. Da sempre è stato immenso il conflitto fra ortodossia religiosa e misticismo. Le religioni ortodosse suggeriscono di dimenticare il sé interiore, di obbedire alle leggi, eseguire i rituali, mantenersi nell'ambito delle regole sociali tradizionali. I mistici insistono che la conoscenza di sé è la strada verso la liberazione. "Vai dentro", ci dicono.

'Più vai dentro e più ti espandi. Il regno di Dio è dentro di te. L'eternità esiste in ogni granello di sabbia'.

Per la prima volta nella storia dell'umanità la scienza e la religione sono compagni nell'avventura della scoperta cosmica.

Il misticismo e la fisica fanno causa comune. La ricerca sul cervello sta confermando le più imprevedibili visioni mistiche.

La ricerca scientifica e l'esperienza mistica sostengono entrambe l'idea che ciascun essere umano è un microcosmo nel macrocosmo.

“La mente è un ologramma che registra la sinfonia complessiva degli eventi vibratorii del cosmo. Karl Pribram, Itzhak Bentov e altri stanno scoprendo che la mente è una rete neurale che codifica in modo olografico l'intera informazione dell'universo. Una stella esplode e la mente trema. Allo stesso modo ciascuna cellula nel corpo codifica tutte le informazioni necessarie per riprodurre l'intero corpo, così ciascuna mente riassume tutti gli eventi cosmici. Quanto definiamo come esperienza paranormale potrebbe essere soltanto l'immergersi nelle dimensioni senza tempo che compongono la struttura olografica delle nostre menti. La scienza e il misticismo propongono la natura onnipresente del sé dell'uomo.”

La mente non conosce barriere. Platone diceva: "Il tempo è l'immagine che si muove dell'eternità". Accadimenti vibratorii, 'eventi eterni' della dimensione atomica e astronomica risuonano nelle nostre menti vincolate al tempo.

Il corpo è un museo vivente di storia naturale in cui l'intero dramma dell'evoluzione è concentrato.

Studi sullo sviluppo del feto mostrano che dal concepimento alla nascita il bambino passa attraverso tutti gli stadi dell'evoluzione. Nel cammino verso la nostra forma umana, passiamo attraverso tutta la gerarchia evolutiva: prima di avere i polmoni abbiamo branchie. Glen Doman dell'Institute for the Achievement of Human Potential ha mostrato con il suo lavoro con bambini il cui cervello era danneggiato, che se non strisciamo sulla pancia come serpenti o non arranchiamo a quattro zampe come cuccioli, i cosiddetti cervelli rettili e mammiferi non possono svilupparsi correttamente.

“Il sé è il punto di incontro fra eternità e tempo, il cervello olografico del corpo evolutivo. Ciascun sistema nervoso racconta la storia di Betlemme: l'informazione codificata del cosmo si incarna in ciascun corpo storico. L'essere umano è la porta verso quello che sta oltre.

Il sé non è soltanto prigioniero del mondo fenomenico, dello spazio e del tempo, di questo corpo: l'avventura dell'auto conoscenza ci porta verso confini sconosciuti.”

Siamo all'inizio di una nuova era di scoperte. L'incontro fra scienza e misticismo aprirà nuove possibilità e libererà potenzialità che sono scarsamente immaginabili. Possiamo prevedere un po' del futuro prendendo sul serio le storie degli straordinari poteri attribuiti agli antichi yogi⁴ e ai mistici di sempre.

Gli obiettivi dell'auto esplorazione sono oltre la nostra più selvaggia immaginazione, ma il viaggio all'interno delle dimensioni cosmico-evolutive del sé non possono iniziare sin tanto che non osiamo andare al di là delle immagine del nostro essere imposteci dai genitori e delle figure autorevoli sociali e religiose. Il primo passo è andare attraverso la personalità, la corazza caratteriale creata dal 'normale' processo di sviluppo psicologico.

Oltre la soglia vigilata dalla 'colpa' e 'vergogna' (i guardiani della coscienza rappresentati dai Giganti i Genitori e le Autorità), nel lontano teatro dei confini della personalità scopriamo tanti ruoli proibiti, repressi: l'assassino, il playboy, la vittima, il santo-le molte facce di Eva e di Adamo. Solo quando attraverseremo questo teatro e la sua moltitudine di ruoli, potremo andare oltre la seconda soglia, dove il viaggio, nelle dimensioni cosmico-evolutive del sé, inizia. Questa avventura è senza fine.

Infine, Sam Keen dice "A questo punto della mia vita non posso dire altro. Vedo l'orizzonte chiaro, ma ho solo sogni, messaggi, indicazioni da altri viaggiatori che mi guidano verso questo oltre sconosciuto".

Ed ora un'esortazione di San Paolo per il lettore: stai sempre lieto, prega incessantemente, in ogni cosa rendi grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di te. Non spegnere lo Spirito, non disprezzare le profezie; esamina ogni cosa, tieni ciò che è buono. Astieniti da ogni specie di male. Il Dio della pace ti santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è tuo, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Colui che ti chiama è fedele e farà tutto questo!

Concludo riportando le parole di fedeltà a Dio di François Mauriac "Al tramonto della vita non c'è felicità più grande dell'aver amato Cristo".

Lecce, ottobre 2006

BIBLIOGRAFIA

Paolo Cattaneo, "Diciture errate" p. 31 di "LA SCIENZA E I GIOVANI". Anno IX-1960, 2. Le Monnier

Giorgio Di Bernardo Nicolai, "Nella nebbia, in attesa del sole", Di Renzo Editore, 2005

Sam Keen, "The Holographic paradigm", Cambridge University Press, 2004

⁴ La storia dello Yoga è millenaria. Alcuni studiosi fanno risalire le sue origini a 5000 anni fa in India. Il più grande Yogi di tutti i tempi, Babaji Goraksanath ed altri Maestri Spirituali, che erano a lui connessi e parlavano lo stesso linguaggio il Nath del Kriya Yoga (Nath Sampradaya), scoprirono che il segreto della consapevolezza cosmica è intimamente collegato al respiro. La forza vitale (prana) che è comunemente usata per le funzioni del corpo, può essere incanalata per attività superiori.